



il Quotidiano di Gioacchino Alfano



il Quotidiano

n. 008/15

Roma, 12 marzo 2015

Il Quotidiano n. 008/15 • pag. 1

alfano_g@camera.it



facebook.com/gioacchinoalfano.pagina



@g_alfano



flickr.com/photos/gioacchinoalfano



youtube.com/user/GioacchinoAlfano1



il Quotidiano di Gioacchino Alfano

INDICE

.....

Istituzionale	pag. 3
Comunicazione	pag. 4-5
Internazionale.....	pag. 6-8
Nazionale	pag. 9-11
Regionale.....	pag. 12-14
Ultimissime.....	pag. 15-18





ISTITUZIONALE

ATTIVITÀ DEL 9 MARZO 2015

- Incontri di lavoro in sede.

ATTIVITÀ DEL 10 MARZO 2015

- Interrogazioni parlamentari presso la 4^a Commissione Difesa del Senato;
- Incontro di lavoro in sede.

ATTIVITÀ DELL'11 MARZO 2015

- Incontri istituzionali e di lavoro in sede.

ATTIVITÀ DEL 12 MARZO 2015

- Incontri istituzionali e di lavoro in sede.

ATTIVITÀ DEL 13 MARZO 2015

- Incontro di con vertici partito.

ATTIVITÀ DEL 14 MARZO 2015

- Celebrazione eucaristica c/o la Chiesa di Sant'Antonio Abate (NA).





COMUNICAZIONE

.....

COMUNICATO STAMPA DEL 06 MARZO 2015

Bliz contro clan dei Casalesi

“Ancora una volta desidero complimentarmi con l’Arma dei Carabinieri per la vasta operazione che fin dalle prime ore di questa mattina li ha visti impegnati nelle province di Caserta, Napoli, Avellino, Benevento, Terni, L’Aquila, Lecce, Cosenza, Cuneo, Prato, Frosinone, Trapani e Taranto per l’esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di oltre 40 persone, ritenute responsabili di vari tipi di reati tutti aggravati dal metodo mafioso.” Queste le parole del sottosegretario alla Difesa, Gioacchino Alfano, che prosegue “ un’azione magistralmente condotta dai carabinieri sulla base di un’ordinanza emessa dal Tribunale di Napoli su richiesta della locale D.D.A.. Il mio plauso a tutti quanti, nell’ambito delle sfere personali, hanno contribuito perché fossero assicurate alla giustizia persone dedite alla criminalità organizzata e al delinquere.”

COMUNICATO STAMPA DELL’11 MARZO 2015

Il Sottosegretario Gioacchino Alfano ha incontrato il Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, il Consigliere per gli Affari Militari del Presidente della Repubblica ed il Capo di Stato Maggiore dell’Esercito

In data odierna il Sottosegretario di Stato alla Difesa, on. Gioacchino Alfano, ha incontrato, nell’ordine, il Gen. S. A. Enzo Vecciarelli, neo Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa, il Gen. S.A. Roberto Corsini, neo Consigliere per gli Affari Militari del Presidente della Repubblica ed il Gen. C. A. Danilo Errico, neo Capo di Stato Maggiore dell’Esercito Italiano. “Ho voluto dedicare questa mattinata a tre persone di grande spessore professionale ed umano - ha dichiarato il Sottosegretario Gioacchino Alfano - che in un

Il Quotidiano n. 008/15 • pag. 4

alfano_g@camera.it



facebook.com/gioacchinoalfano.pagina



@g_alfano



flickr.com/photos/gioacchinoalfano



youtube.com/user/GioacchinoAlfano1



il Quotidiano di Gioacchino Alfano

momento delicato quale quello che sta vivendo il Paese sono stati chiamate ad assolvere incarichi di grande responsabilità e prestigio. I curriculum di questi tre altissimi Ufficiali Generali sono testimonianza diretta di quanto brillante, operosa e corretta sia stata la loro carriera e la mia conoscenza personale di ciascuno di loro conferma la bontà della scelta di chi li ha nominati a tali incarichi. Mi sono - conclude il Sottosegretario Alfano - individualmente complimentato con loro per l'assunzione di incarichi di tale rilevanza e nel rinnovargli fervidi auguri ho offerto la mia totale disponibilità per qualsiasi cosa dovesse loro occorrere nell'espletamento del loro mandato. “





INTERNAZIONALE

Politica monetaria di Draghi e funzione sociale della liquidità

La scena della settimana è stata presa dalla Grecia, Russia-Ucraina, Libia, Stati Uniti con il piano nucleare dell'Iran e la contrapposizione di Israele. La questione più delicata è quella della Grecia, per la quale ho fatto un approfondimento, alla luce delle novità finanziarie intervenute.

La Commissione europea ha deciso di congelare la terza "tranche" di aiuti alla Grecia poiché il piano di riforme presentato da Atene non ha convinto nessuno ed in particolar modo la Germania.

Atene, di fronte ai continui veti tedeschi, ha iniziato ad alzare il tiro per alimentare nuove tensioni, con la speranza di addivenire subito ad una soluzione concreta e finalizzare gli aiuti.



Il Governo greco, in risposta, ha chiesto i danni di guerra ai tedeschi e velatamente all'Italia, minacciando la confisca dei beni tedeschi sul territorio ellenico. Il Ministro della Difesa greco, addirittura, ha minacciato di favorire lo sconfinamento degli immigrati dalla Grecia alla Germania.





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

La Grecia sta continuando con questa politica intimidatoria di fuoriuscita dalla zona euro poiché ha visto che questo paventato pericolo, di fatto, spaventa i mercati che temono un effetto contagio sugli altri paesi in difficoltà.

A questa altalenante situazione ci ha pensato Mario Draghi che, con perseveranza, ha iniziato lunedì scorso il massiccio piano monetario previsto dal “*quantitative easing*” – in italiano PAA - *Programma Ampliato acquisto Attività* – che ha iniziato ad acquistare, parte dei debiti sovrani degli stati comunitari.



L'effetto è stato immediato e tutte le borse europee hanno viaggiato con rialzi percentuali importanti, dimostrando che la misura di Draghi ha rassicurato i mercati e scongiurato la paura dell'effetto contagio citato.

Alla luce dei primi riscontri avuti dalla massiccia politica monetaria della BCE, possiamo serenamente affermare che la stessa ha avuto, per la prima volta nella storia economica contemporanea, una importante funzione di stabilità sociale che consentirà ai vari paesi di poter pensare a politiche strutturali di lungo termine, senza più temere lo spettro deflattivo dell'economia a causa dell'asfissia finanziaria.

Ora, tuttavia, arginato il pericolo del contagio greco, si pone la questione del rilancio dell'economia reale perché la poderosa politica monetaria, messa in atto, non è la soluzione automatica alla crisi economica ed occupazionale.





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

Mi spiego meglio. Il Governo italiano, per esempio, ha subito messo sul mercato circa 6,5 miliardi di euro di titoli di stato a dodici mesi con un tasso di interesse lordo pari al 0,079%, che sono stati tutti immediatamente acquistati da parte dei grandi investitori e delle banche.

Questo indica che gli investitori, soprattutto stranieri e con eccesso di liquidità hanno rifugiato i propri capitali in “asset” sicuri, con la speranza di speculare su probabili aumenti dei valori percentuali dei tassi d’interesse dei titoli stessi.

Gli aumenti dei tassi di interesse sui titoli di stato potrebbero verosimilmente verificarsi poiché la BCE, per garantire i 50 miliardi di euro mensili previsti dal piano, tenderà a stimolare così gli investitori, per non far perdere valenza al piano stesso ed avere una caduta di immagine.

Il punto è che il piano monetario sebbene sia stato pensato per favorire la crescita e l’occupazione, secondo gli indicatori iniziali tenderebbe a far stagnare le risorse in obbligazioni e titoli di stato infruttuosi per l’economia reale.

I Governi, quindi, dovranno procedere con speditezza ad attuare le tanto ventilate riforme strutturali e il sistema bancario dovrà aprire con maggiore chiarezza e competitività l’accesso al credito per le imprese, facilitando i processi e mantenendo un basso e ragionevole costo del denaro.

In difetto, si potrebbe generare una nuova bolla finanziaria, difficilmente arginabile con metodi convenzionali e tradizionali.

Mi auguro che sia solo una mia errata valutazione, poiché il momento per la ripresa è arrivato e la situazione generale è favorevole alla luce del prezzo del petrolio pari a 44 dollari al barile, dello scambio della valuta euro dollaro a 1,06 e dello “spread” BTP/BUND a 91 punti base. Forza e buon lavoro a tutti, la luce in fondo al tunnel si fa sempre più forte e visibile.





NAZIONALE

.....

Adozione, un istituto regolamentato da leggi e caratterizzato da un grande amore

L'adozione risale al II millennio a.C., è da secoli dunque che si affronta tale argomento e ci si accapiglia culturalmente e moralmente, sciorinando pareri di sociologi, teologi, padagogisti circa la valenza di tale Istituto e circa l'opportunità di estensione dello stesso anche a single, coppie di fatto e omosessuali.

Nella legislazione della Roma antica la finalità prioritaria dell'adozione era quella di assicurare, a chi non aveva figli legittimi o naturali, un successore nel culto religioso degli antenati.

Il Codice Napoleonico poi normava l'adozione e non prevedeva tranne che in casi eccezionali l'adozione di minori.



Il primo Codice Civile italiano, 1865, considera l'adozione di maggiorenni, specialmente per motivi di merito e per i minorenni inserisce l'istituto della tutela grazie al quale possono prendersi cura dei bambini abbandonati, individui caritatevoli e solitamente benestanti.





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

Nel 1965 il Concilio Vaticano II cita «fra le varie opere di apostolato familiare ci sia concesso enumerare: adottare come figli propri i bambini abbandonati» valorizzando l'adozione anche all'interno della dottrina cattolica.

Il 1967 segna una data importante per l'adozione perché proprio questo elemento caritatevole viene a caratterizzare l'elemento di questo Istituto ultrasecolare che assume l'aspetto principale del soccorso di un bambino in stato di abbandono ed il suo imprescindibile diritto ad avere una famiglia idonea e stabile.

Passi importanti anche livello internazionale negli anni '90 allorché venne redatta la “convenzione dell’Aja” del 1993 per la tutela dei minori e la cooperazione internazionale, ratificata dal nostro Paese nel 1998. Tema centrale di tale nuova fonte normativa la permanenza, ove possibile dei minori nelle famiglie di origine ed in subordine il ricorso all'adozione. L'adozione internazionale viene così normata a livello sovranazionale, riconoscendola come una “opportunità di dare una famiglia permanente a quei minori per i quali non può essere trovata una famiglia idonea nel loro Stato di origine” e viene resa più trasparente e controllata.



Queste, in sintesi, alcune delle fasi salienti previste dalle normative di legge per assicurare ad un individuo rimasto senza genitori, per cause diverse, l'adozione, che vede protagoniste nel mondo milioni di persone desiderose di prendersi cura di ragazzi e





ragazze di qualsiasi età, nazionalità e cultura e di garantire loro amore e sostegno di ogni genere.

Ieri ancora una tappa importante in materia di adozione, infatti, è stata approvata in Senato la possibilità per le famiglie che hanno un minore in affidamento di chiederne l'adozione. Tale possibilità è stata però negata ai single, alle coppie di fatto e a coloro che sono sposati da meno di tre anni. Tale facoltà è concessa alle famiglie affidatarie ed in una situazione di prolungato affidamento.

Per noi del NCD i diritti dei minori devono sempre precedere i desideri degli adulti e per questo abbiamo fatto cosa utile ad opporci alla liberalizzazione dell'affido ad un solo genitore. Il testo, in sintesi, prevede che la famiglia affidataria, che abbia i requisiti richiesti, possa chiedere l'adozione del ragazzo/ragazza e il tribunale dei minori terrà conto del legame affettivo che si è venuto a creare tra loro. Nella sua decisione il Giudice terrà presente le valutazioni dei servizi sociali e quelle dello stesso minore. In sostanza cade l'attuale divieto all'adottabilità da parte delle famiglie affidatarie.

Tanto si è fatto e tanto, forse, potrà e dovrà ancora farsi, ma ciò che voglio sottolineare è che quello dell'adozione, oltre ad essere un istituto disciplinato da Leggi Nazionali e convenzioni internazionali, è soprattutto un atto d'amore fortissimo che regala, a chi non ha fortuna di poter vivere nella famiglia d'origine, un'altra famiglia che decide di sostenerlo con amore e sacrificio e quindi rivolgo il mio plauso ed il mio più totale apprezzamento a quanti "combattono" mesi, anni, per poter adottare un ragazzo e ... regalargli la vita!





REGIONALE

.....

Politica regionale e alleanze per le prossime consultazioni regionali

Questa settimana sembra infinita e si continua sulla strada delle ambiguità e del tatticismo.

L'NCD è sempre stato disponibile ad una intesa sui programmi ed è sempre stato disponibile ad un accordo per sostenere Stefano Caldoro a patto che nella coalizione prevalga il dialogo, al fine di prendere decisioni davvero condivise.

Domani vedrò Angelino Alfano e Gaetano Quagliariello e con loro affronterò il percorso politico per il prossimo impegno elettorale in Campania, certo che baseremo le nostre decisioni disgiunte dalle questioni nazionali dove, con fermezza, mi sento di ribadire che non ci sarà mai un'alleanza nazionale con Lega e Forza Italia.



Naturalmente, qualsiasi decisione la condivideremo anche con senatori, deputati, consiglieri regionali, sindaci e classe dirigente locale: non è nel nostro DNA calare una scelta dall'alto.

Il tema in campo è di carattere politico e di programma perché, abbiamo spiacevolmente notato, che fino ad oggi non è stato mai convocato un tavolo della coalizione dove poter





discutere le politiche da realizzare, per dare un ulteriore slancio a questo scorcio di legislatura.

Noi abbiamo le possibilità, le capacità e la volontà di fornire un valido apporto, in termini di idee a chi guida i processi della Campania; non dimentichiamo che sediamo al Governo nei più importanti dicasteri e potremmo davvero fare sistema per ottenere risultati importanti per la Campania e il Sud. La verità è che è esistito il partito degli assessori e dei personalismi e ciò ha scontentato, e non poco, partiti e territori. Caldoro, per ritornare credibile, deve recuperare il rapporto con le forze politiche che lo hanno lealmente sostenuto, senza cercare inutili scorciatoie che per lui diventerebbero l'inizio della fine di un eventuale accordo.

Per esempio l'altro giorno, in consiglio regionale è mancato nuovamente il numero legale: e questa è la prova che Caldoro non ha saputo coltivare il rapporto con la sua maggioranza.

Certo non per colpa esclusiva di Caldoro ma per una serie di fattori politici che hanno modificato l'assetto partitico nazionale ed anche regionale.

Nessun imbarazzo dovrà influenzare Caldoro se a Roma siamo e saremo con il Pd al governo fino al 2018 e se a Napoli potremmo essere pronti anche a sostenerlo.

Noi siamo per la responsabilità nazionale e stiamo realizzando un percorso di riforme importanti per il Paese e per gli italiani. Per questo siamo stati e saremo i protagonisti della nuova stagione che ha iniziato a cambiare, in positivo, le sorti dell'Italia.

Potremmo anche replicare la nostra alleanza con il PD in Campania, nonostante le indecisioni dimostrate nella scelta di un nominativo unitario, culminata nelle primarie che hanno visto De Luca vincere nonostante la legge Severino. Siamo aperti a 360 gradi e, con fermezza, ribadisco il nostro interesse primario: i campani e la Campania.





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

Vogliamo essere partecipi e attivi su problemi annosi quali i trasporti, l'ambiente, la sanità, le imprese e il lavoro. Vogliamo dire la nostra e contribuire ad una proposta che non rimanga nei cassetti della Regione ma che venga realmente attuata.

Stiamo organizzando il Tavolo delle Idee che lancerà il Patto per la Campania di NCD e Area Popolare.

Come governo stiamo facendo tanto, con le difficoltà finanziarie del momento, ma è necessario unire le forze e fare in modo che si faccia di più anche attraverso, come era stato ipotizzato, la nomina di un ministro per il Sud che non sia solo una posizione ma che lavori realmente per dare concretezza e risposte a un'area che, se riparte, trainerà l'intero Paese.

In tal senso, non appena nascerà Area Popolare come soggetto politico, chiederò ad Angelino Alfano di nominare una consulta per il Mezzogiorno che si interfacci con i gruppi parlamentari e i rappresentanti del governo. Le premesse ci sono tutte per costruire una solida alleanza: basta con gli inutili ed estenuanti tatticismi, usciamo allo scoperto con le nostre carte migliori per la nostra gente.





ULTIMISSIME

Tempi più stringati per arrivare al divorzio. O, addirittura, tempi record con il divorzio immediato.

Dopo il passaggio a Montecitorio è in discussione al Senato il cosiddetto ddl sul divorzio breve: il voto finale, con l' esame degli emendamenti, ci sarà a partire da martedì prossimo e poi il testo dovrà tornare alla Camera per la terza lettura. Il provvedimento taglia i tempi di attesa tra separazione e divorzio: sono infatti necessari 12 mesi, invece di tre anni, per arrivare al divorzio. Se i coniugi sono d' accordo sul separarsi bastano 6 mesi per ottenere il divorzio. Il termine decorre dalla comparizione dei coniugi davanti al presidente del tribunale. La commissione Giustizia di Palazzo Madama ha inoltre introdotto, rispetto al testo della Camera, una norma sul cosiddetto divorzio immediato. Norma che ha avuto subito un effetto politico: ha spaccato il Pd facendo emergere diverse sensibilità e ha scatenato la contrarietà di Ap e Ncd. La norma prevede che si possa avere immediatamente il divorzio, senza alcun periodo di separazione, se la coppia ne faccia domanda con un ricorso congiunto davanti all' autorità giudiziaria competente e abbia alcune caratteristiche: non avere figli minori o maggiorenni con handicap gravi o sotto i 26 anni laddove non economicamente autosufficienti. In regime di divorzio breve, il provvedimento relativo all' affidamento e al mantenimento dei figli deciso con sentenza dal giudice sarà valido anche dopo "l' estinzione del processo, fino a che non sia sostituita da un altro provvedimento emesso a seguito di nuova presentazione del ricorso per separazione personale dei coniugi" oppure a seguito di ricorso divorzile. Inoltre rispetto alla disciplina attuale che prevede che lo scioglimento della comunione dei beni tra i coniugi si verifichi "ex nunc", ovvero dal momento del passaggio in giudicato della sentenza di separazione personale, il ddl sul divorzio breve anticipa tale momento alla data in cui il giudice autorizza marito e moglie a vivere separati, ovvero alla data di sottoscrizione del processo verbale di separazione consensuale.





TERRORISMO: 18ENNE AUSTRALIANO KAMIKAZE IN IRAQ, IL TESTAMENTO NEL SUO BLOG

Il 18enne afferma quindi che dopo aver riposto la "sua fiducia in Allah", si è 'offerto' per un'operazione di martirio a Baiji, nella provincia di Salaheddine, in Iraq. Ma, non essendo andata a buon fine il destino lo ha portato nella grande città ancora di Ramadi, capitale della provincia di Anbar. "Ed è qui che mi siedo oggi, aspettando il mio turno per stare davanti ad Allah e sognando di essere tra le sue migliori creazioni nella sua Jannah (paradiso)". "Credo - conclude Bilardi - di essere stato sempre destinato a stare qui come un soldato dell'esercito di Shaykh Abu Musab al-Zarqawi (che Allah abbia misericordia di lui) considerando il grande rispetto che avevo per lui anche prima di aderire all'Islam. Possa Allah accettarlo tra i migliori shuhadah (martiri) e mi permetta di sedere accanto a lui nei più alti ranghi della Jannah..."

CONFCOMMERCIO. VIGNALI (NCD) : AUGURI DI BUON LAVORO A SANGALLI

"Complimenti a Carlo Sangalli per la conferma a Presidente della Confcommercio, la più grande associazione del commercio e dei servizi. In questi anni difficili per la crisi economica e di messa in discussione delle forme di rappresentanza, ha saputo porre in essere processi di cambiamento e d'innovazione." Lo afferma Raffaello Vignali, responsabile sviluppo economico del Nuovo Centrodestra. "La forza dell'Italia - continua Vignali - sono i corpi intermedi: anche la politica e le istituzioni non possono non confrontarsi con essi, nel rispetto dei diversi ruoli. I corpi intermedi sono il pilastro di una politica improntata realmente alla sussidiarietà, cioè di una politica che si veramente servizio alla polis. In particolare, mi auguro che il Governo mostri una sempre crescente attenzione alle micro, piccole e medie imprese che sono un punto di forza e non di debolezza del nostro sistema economico". E conclude: "formulo dunque a Carlo Sangalli





i migliori auguri di buon lavoro, certo che porterà avanti il rinnovamento iniziato all' interno dell' organizzazione e saprà sostenere, come fa da sempre, con grande forza le ragioni delle piccole imprese."

DIVORZIO: GIOVANARDI CHIEDE STRALCIO DI QUELLO IMMEDIATO

"La nostra proposta è molto semplice: stralciamo questa novità assoluta dell' ultimo secondo, che ha inserito in maniera improvvisa questo istituto del matrimonio di prova, e rimandiamo questa tematica, insieme alle tematiche di cui ho appena detto della razionalizzazione complessiva dell'istituto del divorzio, della separazione, del trattamento dei figli, della necessità di istituti che possono in senso preventivo educare ad una funzione sociale del matrimonio". Lo ha detto nel suo intervento in aula Carlo Giovanardi (NCD), chiedendo lo stralcio dal ddl sul divorzio breve della parte relativa al cosiddetto 'divorzio immediato'.

SIRIA: LEADER OPPOSIZIONE DELUSO DA OCCIDENTE, SOSTEGNO INADEGUATO

È un sostegno inadeguato quello che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e altri Paesi occidentali stanno fornendo all' opposizione siriana rispetto a quello " d'acciaio" che invece Iran e Russia danno al regime di Bashar al-Assad. Lo sostiene il nuovo leader della Coalizione nazionale delle forze di opposizione siriana, Khaled Khoja, che si dice deluso del supporto fornito dall' Occidente ai ribelli moderati che dal marzo del 2011 stanno combattendo contro Damasco. Khoja definisce poi uno " scherzo" il pieno Usa di addestrare ed equipaggiare 15mila ribelli siriani nei prossimi tre anni e si chiede come mai Washington abbia deciso di bypassare l'Esercito libero siriano, una coalizione di gruppi





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

non jihadisti impegnati a combattere sia le forze di Assad, sia lo Stato Islamico (Is). " Gli americani non vogliono coordinarsi con l' Esercito libero siriano - ha detto Khoja al Guardian - Non c'è la volontà dei nostri alleati. Abbiamo tanti alleati e un mucchio di promesse paragonate a quello che il regime ha ricevuto". Riferendosi ai sostenitori di Assad, ovvero Russia e Iran, il leader dell'opposizione siriana ha affermato che questi "hanno stretto un 'patto d'acciaio' (citando l'accordo tra Hitler e Mussolini nel 1939, ndr)". Molto più efficace, ha sostenuto, rispetto a quello dei 114 Paesi che fanno parte del gruppo 'Amici del popolo siriano' e che hanno solo fatto un "patto di cartone".





il Quotidiano di Gioacchino Alfano

STAFF

Luigi Barone

Capo della Segreteria del Sottosegretario

Laura Nocera

Segreteria Particolare del Sottosegretario

Renato Dal Monte Casoni

Consigliere per gli Affari delegati del Sottosegretario

Gennaro Granato

Michele Palladino

Segreteria Particolare del Sottosegretario

Massimiliano D'Elia

Ercole Fragasso

Arianna Nastro

Ufficio Stampa

Tel. 06.4820.905

ilquotidiariodiq.alfano@gmail.com

